



Sintesi sulle attività svolte dall'Associazione, i costi sostenuti, gli aiuti ricevuti e distribuiti: Opportunanda nel 2022.

Anche quest'anno vogliamo rendere conto, con la nostra profonda gratitudine verso chi ci sostiene, quali sono state e continuano ad essere le nostre attività, da dove arriva il denaro necessario e come vengono usati i soldi che riceviamo. Al Comune naturalmente è stata inviata la relazione specifica sul progetto nel quale collaboriamo, con la relativa contabilità dettagliata, ma qui vogliamo invece riassumere tutta la più vasta attività dell'associazione, compresi i contributi ricevuti e le donazioni, le novità, i ringraziamenti ... *e qualche commento.*

Come sempre, anche il 2022 è stato un anno denso di attività:

Associazione Opportunanda: Bilancio di missione 2022

1. il Centro Diurno

10.352 passaggi – oltre un migliaio di persone
un'equipe di operatori, volontari e tirocinanti a pag. 2

36.000 colazioni distribuite
ricarica telefonini, 1500 buoni docce, tabacco, vestiti.
TV, carte, libri; il calciobalilla
barba e capelli, deposito bagagli
il pranzo di Natale a pag. 3

consulenza, accompagnamento, prenotazioni: il sostegno
ai percorsi per uscire dall'emarginazione (più di 900 interventi) a pag. 4

aiuti economici (142 persone, 7.700 euro) a pag. 6

2. pacchi spesa solidale

oltre 40 pacchi ogni mese, per più di 80 persone
35 quintali di alimenti del Banco Alimentare
più 11 acquisti al supermercato
483 Kg raccolti alla Colletta Alimentare a pag. 7

3. il Centro d'Ascolto

190 persone, 460 interventi
oltre 20.000 € di sostegni a pag. 7

4. gli alloggi

11 persone ospitate
9 hanno avuto casa popolare: il nostro aiuto
Opportunanda ha concluso, ma le convivenze non chiudono a pag. 8

5. il bilancio economico

entrate: Comune di Torino, 5 x mille, moltissime donazioni
grazie a tutti (elenco)
uscite: personale, ospiti, strutture a pag. 9

6. l'Associazione

iscritti al RUNTS; nuovi volontari e nuovi soci a pag. 10

7. le collaborazioni

la rete istituzioni / associazioni / cooperative a pag. 10

1. IL CENTRO DIURNO.

Il Centro Diurno di via Sant'Anselmo 28 è sempre aperto nei giorni feriali dalle 8.30 alle 11. Anche nel corso del 2022 non è stata effettuata la chiusura estiva né quella natalizia, e quindi il Centro è rimasto aperto anche nel mese di agosto e nel periodo delle festività di fine anno (abbiamo però dovuto chiudere poi dal 2 al 5 gennaio 2023). È un luogo "a bassa soglia", quindi ad accesso libero senza alcuna formalità nel quale le persone possono stare, consumare la colazione con tè o caffè e biscotti/torta/brioche o pizza. È possibile inoltre guardare la TV, giocare a carte, dama, scacchi, leggere libri (a disposizione gratuitamente) o giornali; c'è anche il calciobalilla, molto apprezzato dagli appassionati del genere, che contribuisce anch'esso a rendere il Centro un luogo simpatico e "vissuto".

Rispetto alle norme di sicurezza per il contrasto alla pandemia, esse sono state regolarmente osservate fino alla fine dell'emergenza il 31 marzo 2022, ed in seguito allentate. Ancora oggi gli operatori tengono le mascherine, ed agli ospiti sono regalate se richieste. Sebbene frequentato da un notevole numero di persone, il Centro non è mai risultato essere un focolaio di trasmissione del contagio, dall'inizio della pandemia fino ad oggi.

Le presenze degli ospiti.

Gli ospiti si fermano mediamente al Centro per un tempo dalla mezz'ora alle due ore. Mediamente si osservano dalle 30 alle 80 persone presenti contemporaneamente, con un numero di passaggi giornaliero che molto spesso supera il centinaio (ma in alcuni giorni sono state contate più di 150 persone). Complessivamente, nel corso dell'anno i passaggi registrati sono stati **10.352** (in aumento rispetto ai 6.729 dello scorso anno). *Il numero di persone è sempre una stima per difetto poiché nel flusso in entrata, non prendendo nota dei nominativi e senza avere strumenti di controllo capillare, è possibile che alcune presenze sfuggano al conteggio, soprattutto nei giorni in cui l'affluenza è notevole.*

Nello specifico, i passaggi registrati sono stati **9.653** di uomini e **699** di donne (le quali rappresentano quindi circa il 7% delle persone).

Quanto alla nazionalità, **4.299** sono stati i passaggi di cittadini italiani, e **6.053** di cittadini stranieri.

Le età si distribuiscono fra gli 1.227 inferiori ai 30 anni, fra 45 e 65, e 349 oltre i 65.

Le persone che hanno frequentato il Centro non sono esattezza, come già detto, e si stimano in **oltre un migliaio**.



4.027 fra 30 e 45, 4.569

conteggiabili con

L'équipe.

L'accoglienza al Centro Diurno è sempre cordiale ed amichevole, sia per le persone già conosciute e che in un certo senso qui si sentono un po' "a casa", sia per i nuovi che ovviamente hanno bisogno di orientarsi e di essere accolti con simpatia e fornendo loro tutte le informazioni. Gli operatori e i volontari svolgono quindi sia l'accoglienza che l'attività di consulenza, più avanti descritte in dettaglio, cercando di favorire l'attivazione e le scelte personali secondo le necessità di ciascuno, ma fornendo tutti gli aiuti sia tecnico/informatici che in termini di informazioni per supportare chi ne ha bisogno.

L'équipe del Centro è composta da molte persone. Tre operatori sono dipendenti part-time dell'Associazione, sono addetti all'accoglienza degli ospiti e sono a loro disposizione per ogni richiesta o consulenza, insieme ai volontari. Di questi ultimi, la coordinatrice è presente quattro giorni la settimana, mentre altri quattro volontari si alternano per un giorno ciascuno. Poi c'è chi prepara torte una volta la settimana, chi segue la manutenzione e l'acquisto di tutto ciò che è necessario al funzionamento del Centro. Accanto ad essi abbiamo i due giovani Volontari del Servizio Civile Universale, sempre presenti, che collaborano attivamente con il loro contributo di entusiasmo. Completano il gruppo due tirocinanti che seguono la preparazione e la distribuzione delle bevande, oltre alle pulizie.

Ma i ruoli non sono troppo rigidi, ed in realtà ciascuno collabora e si attiva a seconda delle esigenze del momento; perché, come in una sorta di casa comune, c'è sempre qualcosa da fare e tutti si rendono utili.

Le attività

Il Centro è innanzitutto un luogo nel quale soprattutto poter *stare*, più che ricevere qualcosa, e questo per chi ha dormito in strada è davvero molto importante; ed anche per qualcuno che una casa ce l'ha, ma ha piacere di incontrare qualche amico e non starsene da solo.

La colazione: è possibile (e ben gradito!) fare colazione, a partire dalle 8.30. Tè e caffè possono essere chiesti liberamente, insieme a biscotti, brioches, tranci di pizza o torte dolci e salate; nel periodo invernale molti panettoni. Tutto questo proviene in gran parte dalle molte donazioni di privati (grazie a tutti!): più avanti c'è un elenco completo dei tanti che vogliamo ringraziare, dalle grandi ditte che ci procurano biscotti e caffè, fino a chi prepara a casa sua le torte una volta la settimana.



Dal consumo di bicchierini e palette abbiamo stimato di aver offerto tè e caffè per un totale di circa **36.000** colazioni nell'anno.



Ricarica telefoni: per quanto possa sembrare banale, chi vive in strada ha un forte bisogno di un luogo ove sia possibile la ricarica della batteria dei cellulari, in sicurezza. Vista la crescente domanda, il Centro Diurno ha strutturato un sistema che rende possibile la carica contemporanea di una ventina di cellulari, posti in ufficio e quindi garantiti dalla possibilità di furto.

Buoni docce: in accordo e per conto dell'Ufficio Adulti in Difficoltà buoni docce da esso forniti, da utilizzare nei bagni pubblici comunali un totale di circa 1.500 buoni per i diversi bagni pubblici.



sono stati distribuiti ancora esistenti, per

Tabacco: vista la grande richiesta di tabacco per sigarette, e per e l'uso rischioso di cicche trovate per strada, si è deciso di acquistare per sigarette che vengono preparate al momento, e date nella misura ogni persona che lo chiede. Che può sembrare molto poco ma che mantiene qual clima di simpatia e di familiarità che è alla base del nostro stile. Saltuariamente ai tirocinanti o persone che collaborano alla vita del Centro viene donato un pacchetto di tabacco. Tutti gli ospiti rispettano rigorosamente (e, va detto, spontaneamente) il divieto di fumare dentro i locali del Centro Diurno.

limitare la promiscuità tabacco, cartine e filtri di una al giorno per

Vestiti: è proseguita la piccola donazione di vestiti che era iniziata lo scorso anno in occasione della pandemia. Infatti sia singole persone, soci dell'Associazione o meno, che gruppi ed associazioni ci donano periodicamente coperte e vestiti, oltre a



A fine anno Il flusso nell'anno, con i quali si persone.

sciarphe e cappucci, e qualche zainetto. degli abiti ed accessori può valutarsi nell'ordine di due-tre quintali sono potute rifornire (molto parzialmente) un centinaio di

Non è questa infatti l'attività d'elezione dell'Associazione, in quanto richiederebbe strutture, persone ed un'organizzazione a ciò finalizzata. Ma per quanto sia possibile, attraverso le donazioni spontanee, si distribuisce quel poco, che comunque è molto gradito, oltre ad indirizzare le persone alle associazioni dedicate a questo scopo.

Svago: la TV, scacchi, carte, il calciobalilla, ...: al Centro è a disposizione una TV a grande schermo, che si tiene accesa sui notiziari, o su trasmissioni di musica, o altro a richiesta degli ospiti; essa contribuisce a rendere l'ambiente accogliente e "caldo". Sono inoltre a disposizione carte da gioco, dama e scacchi. E' stato posto al centro della sala un calciobalilla, usabile dopo le ore 10, ovviamente gratuito, che per molti ospiti (recentemente, soprattutto i marocchini) è molto apprezzato, e che finalmente può farli sentire "come normali clienti di un bar" in cerca di un passatempo che soddisfa e rende vivaci.



Libri: sono sempre a disposizione libri e riviste, che si possono anche prelevare liberamente, e che spesso vengono restituiti per tornare a disposizione degli altri.

Barba e capelli: agli ospiti che vivono in strada è permesso farsi la barba nei servizi del Centro, ed a tal fine vengono acquistati le elettrici, che viene spontaneamente marocchino), già e così per alcune spontaneo. Inutile



lamette e la schiuma da barba. Il Centro è altresì dotato di un tagliacapelli dato a chi si sente in grado di aggiustarsi i capelli da solo. In realtà è successo molte volte che qualcuno (in particolare un cittadino peruviano ed uno parrucchieri nel paese d'origine, si offrirono per sistemare i capelli agli altri: mattine è stato operativo un servizio di taglio *peer-to-peer* del tutto dire quanto è stato apprezzato dagli ospiti!

Deposito bagagli: è evidente quanto sia importante per chi non ha una casa trovare un luogo dove poter lasciare in sicurezza le loro cose. Da parte nostra non si tratta ancora di un servizio vero e proprio e ben strutturato, come è in previsione per l'anno prossimo; ma va detto che in realtà ci sono persone che ci conoscono molto bene e ci frequentano ormai da tempo che ci chiedono di conservare per loro per qualche mese una borsa, una valigia o un pacco. La richiesta viene accolta, e la borsa tenuta nel nostro magazzino, per tempi che variano da uno-due giorni fino ad alcuni mesi. Mediamente, una ventina di borse ci sono sempre.



Pranzo di Natale: anche quest'anno abbiamo organizzato il pranzo per i nostri amici: era il 22 dicembre (per non sovrapporsi alle numerose altre iniziative), ed è stato un ottimo pranzo! Più di erano



70 gli ospiti presenti – alcuni anche in piedi perché tavoli e sedie al completo! – con gli antipasti, le lasagne, gli arrostiti e i dolci preparati dai nostri volontari e disponibili a sazietà. Un bellissimo clima, allietato anche dalla musica marocchina di Rachid e da un viavai allegro di gente di ogni nazionalità.



L'attività di consulenza: il punto informativo

Il Centro Diurno è anche un luogo dove poter chiedere, e quasi sempre ottenere, tanti aiuti.

Innanzitutto le informazioni, e la possibilità di conoscere tutto ciò che è importante per chi non ha una casa, dove poter dormire, mangiare, vestirsi, ecc. Per chi si trova in difficoltà da poco, quindi, facciamo tutto il possibile per indicare soluzioni almeno provvisorie per non cronicizzarsi nella strada. Per chi è in strada da parecchio tempo, il Centro rappresenta una possibilità importante per ricominciare a sentirsi persone con una dignità e dei diritti, dopo che oltre alla casa e al lavoro si era persa anche la propria storia. Quindi l'ascolto, le pratiche burocratiche indispensabili, dall'appuntamento per la residenza fino alla carta d'identità, dal Reddito di cittadinanza allo SPID, oppure la copia della Tessera Sanitaria e tanto altro.

L'accompagnamento prosegue facendo per chi ne ha bisogno lettere, istanze, e-mail e curriculum, ma anche andando insieme ai più svariati uffici della città, dove attivare o sollecitare pratiche, inoltrare reclami o prendere informazioni. Questa attività di consulenza e aiuto ha riguardato almeno un centinaio di persone, per un totale di 700 interventi diversi.

Va sottolineato che l'ormai lunga esperienza degli operatori, stabili ad Opportunanda da molti anni, consente loro una grande autonomia ed un elevato livello di competenza, sia circa il rapporto con gli ospiti che per la conoscenza dei percorsi più opportuni o possibili, e l'invio alle strutture più adeguate alle varie richieste.

A che serve tutto questo?

Il Centro Diurno si qualifica quindi soprattutto per il lavoro di accompagnamento e di consulenza verso i bisogni ed i percorsi delle Persone Senza Dimora che vi accedono. Si tratta di un'attività delicata e complessa, che parte dall'ascolto empatico della persona, cercando di lasciare lo spazio necessario all'emergere di una domanda o di una richiesta, proseguendo poi con un dialogo dai tempi e modi differenziati per ciascuno. Le prime richieste sono sempre molto concrete, a livello informativo o di esigenze legate ai bisogni primari (mangiare, dormire, vestirsi, lavarsi, ...) oppure ai bisogni minimi della vita sociale (iscrizione anagrafica e residenza, duplicato tessera sanitaria, ecc ...).

Si rileva molto spesso che non solo le richieste possono essere generiche, imprecise, se non addirittura svianti, ma che anche la consapevolezza dei propri diritti e delle opportunità esistenti spesso sono scarse o molto approssimative.

La risposta a queste domande o, meglio, il dialogo su di esse, costituisce quindi una base preziosissima che non è mai scontata, richiede flessibilità, sensibilità, spazi adeguati e differenziati per i colloqui; ma costruire e mantenere un rapporto di fiducia comporta anche la stabilità della presenza e la coerenza nelle risposte.

L'esito è quello di molti percorsi utili e promettenti: decine sono state le persone aiutate ad uscire dall'invisibilità anagrafica e a richiedere la residenza (e con essa, poi, l'accesso ad un medico di base, ...); altrettante inoltre le persone accompagnate ai servizi sociali, aiutandole a superare la diffidenza, o inviate ai servizi sanitari e alle associazioni in grado di fornire prestazioni sanitarie; molti i contatti telefonici o via mail per conto degli ospiti, con Enti e istituzioni, per informazioni e chiarimenti (es: Reddito di cittadinanza). Più avanti la tabella con l'elenco completo delle attività realizzate.

Ciò evidenzia come sia possibile superare la dimensione della semplice assistenza, pur necessaria, e creare percorsi che, un passo dopo l'altro, portano al riconoscimento dei propri diritti di cittadini ed a cercare le modalità per uscire dalla condizione di emarginazione.

Le persone insomma non cercano solo coperte o un pasto caldo ma, se sostenute in tal senso, anche servizi ed opportunità per rientrare nella vita sociale. Trovare occasioni di lavoro non è alla nostra portata, ma sostenere tutti ad intravedere che è possibile un'altra vita oltre a quella di strada, e che è diritto di ciascuno pretenderla, rimane per noi l'obiettivo da perseguire e costruire.

Un evento particolarmente felice è stato il recupero alla vita di relazione, sebbene ancora parziale, di un uomo che vive in strada e prima totalmente chiuso in sé stesso, incapace di esprimersi in qualsiasi modo se non attraverso suoni primitivi; abbiamo risposto alle sue esigenze di riparo e di nutrimento, l'abbiamo accolto ed accettato (a volte anche sopportato!), fino a che nel corso di molti mesi si è fidato di noi ed ha potuto cominciare ad esprimersi, e finalmente poter chiedere con parole ciò di cui aveva bisogno; in stretta e proficua collaborazione con il Servizio Adulti in Difficoltà, gli operatori dell' Servizio di Educativa Territoriale e un'altra associazione di volontariato, si è riusciti ad accompagnarlo a rifare la carta d'identità (scoprendo in tal modo che è un cittadino italiano), la tessera sanitaria, quindi la scelta del medico e le visite mediche; infine anche il Reddito di Cittadinanza, di cui aveva diritto. Ora, rilevato che è affetto da una patologia grave ed invalidante, viene sostenuto per quanto possibile – anche in collaborazione con altre realtà di volontariato – per i necessari controlli e terapie. Una vicenda di rinascita, ancora molto parziale, ma che inizialmente sembrava del tutto impossibile, per una persona che ha ancora davanti a sé un lungo percorso, ma che sarebbe stato impossibile cominciare senza questa opera di mediazione ad accoglienza.

Questo caso sollecita una riflessione sulla quantità e sulla varietà delle persone dal comportamento bizzarro, oppure a volte prive di autocontrollo, o dalle modalità comunicative singolari, che frequentano il Centro. Tutte persone che non accedono ad alcun servizio di salute mentale, non percependo il proprio aspetto socialmente difficile, e che purtuttavia soffrono molto, quantomeno per le conseguenze dei loro comportamenti, che causano o aumentano il livello di emarginazione sociale. Anch'essi sono accolti con simpatia ad Opportunanda, cercando di fare un'opera di contenimento, di mediazione rispetto agli altri ospiti del Centro, e di accompagnamento diretto agli appuntamenti istituzionali (all'anagrafe o ad altri uffici; ai servizi di salute mentale; in un caso in Tribunale, ...).

Tornando alla generalità degli ospiti, leggiamo spesso sui mass media che le persone senza dimora non vogliono farsi aiutare e non intendono uscire dalla loro condizione: non è così, tutti vorrebbero una vita migliore, ma dopo tanti anni di sopravvivenza in strada, spesso non è tanto facile riadattarsi e forse nemmeno immaginare una nuova vita. Resta il fatto che **non ci sono** soluzioni abitative per tutti.

Sintesi dei vari “servizi” effettuati:

Accompagnamenti (anagrafe, CAF, Inps, Centro ISI, visite mediche, Centro salute mentale)	93
Prenotazioni (C.I., CUP, Inps, Biblioteche, Agenzia Entrate, Vaccini, Sert, anagrafe, corso di italiano, ...)	242
Stesura curricula	73
Attivazione SPID	25
Aiuto ricerca appartamenti	10
Segnalazioni (servizi sociali, Le due tuniche, Specchio dei Tempi, Lo.Ca.Re., Protesi Dentaria, Camminare Insieme, Ass Regina della Pace, Avvocati di strada)	277
Scarico documenti (Inps, Green pass, codice fiscale, iscrizione CPI)	122
Iscrizione piattaforme lavoro	16
Stampa documenti	81
tot	939

Tutte le categorie di questi cd “servizi” sono in aumento rispetto al 2021.

L'attività di consulenza: il sostegno economico

Quest'anno è stato implementato e razionalizzato un altro aspetto dell'accoglienza, quello del sostegno economico, partendo dalla constatazione che molto spesso a qualunque altro bisogno vengono anteposte richieste economiche, di solito minime come importo ma spesso vitali per consentire la sopravvivenza in strada o costruire percorsi di uscita dall'emarginazione.

Si tratta principalmente di ricariche telefoniche, oppure a volte l'acquisto della SIM; del pagamento della carta d'identità, e delle necessarie fototessere; del pagamento dell'abbonamento annuale per disoccupati del GTT; ovvero di biglietti del bus o del treno per comprovate esigenze di lavoro o personali; di alcune medicine necessarie non mutuabili; infine del pagamento di piccole quantità di tabacco per sigarette, da distribuire al centro, o in qualche caso da lasciare al richiedente.

Vi sono anche alcune situazioni particolari di pagamenti diversi: qualche volta è stata pagata in emergenza una pensione per una-due notti; in un altro caso un affitto mensile; alcune volte il contributo per il rinnovo del passaporto; è stata pagata la lavanderia ad una signora, medicine per bambini ad un'altra persona, alimenti per cani ad una terza, ecc. Tutti casi particolari che non vogliono significare che Opportunanda possa risolvere tutte le necessità di tante persone, ma che ci si impegna nel soddisfare quelle esigenze che, nel corso di un dialogo che perdura e di un rapporto di fiducia reciproco, possono contribuire a mantenere il livello di dignità, le conquiste minime e le legittime aspirazioni dei cittadini/e che sono sostenuti dall'Associazione.

Qui il numero dei contributi erogati, per categorie:

abbonamenti GTT disoccupati, biglietti bus e treno	95
ricariche telefoniche	99
carte d'identità, permesso di soggiorno, passaporto	35
visite mediche, tamponi, medicine non SSN	63
altro (lavanderia, albergo, ecc)	46

Il valore economico complessivo è stato di **7.700** euro, e il numero di persone sostenute nel corso dell'anno con questi aiuti è stato di **142**.

Il pomeriggio

Al momento il Centro Diurno apre al pomeriggio una volta la settimana (per il prossimo anno è prevista l'apertura per due pomeriggi), dalle 14 alle 16. L'affluenza di persone è minore che non al mattino, e ciò permette di poter fissare colloqui più approfonditi e con tutto il tempo necessario. Non è stato possibile riattivare i laboratori, ma si riscontra il clima positivo e particolarmente "familiare" che gli ospiti creano nel pomeriggio, favorendo così il dialogo e le comunicazioni.

2. I PACCHI SPESA SOLIDALE

Opportunanda da moltissimi anni distribuisce mensilmente un pacco spesa con gli aiuti ricevuti dal Banco Alimentare. Questa attività è nata a sostegno delle Persone Senza Dimora che possono prepararsi un pranzo nei dormitori o ricoveri di fortuna dove vivono, ed anche e soprattutto a coloro che, uscendo dalla vita di strada, raggiungono l'obiettivo di una casa popolare. Questa distribuzione è proseguita anche quest'anno, con la consegna mensile di 40 pacchi-spesa, per un numero circa doppio di persone componenti le famiglie.

Nel 2022 sono stati ricevuti – e quindi subito distribuiti – quasi **35 quintali** di alimenti dal Banco Alimentare, in undici consegne. Per fare qualche esempio: 240 kg di pasta, 400 kg di passata di pomodoro, 660 litri di latte, 270 di farina, 120 di zucchero, 260 kg di biscotti e crackers, 150 kg di carne e tonno in scatola, ecc, fino al totale di 3.437 Kg.

Ovviamente ringraziamo il Banco Alimentare, con tutta la sua organizzazione, costituita in parte da lavoro volontario, ed il Ministero del Welfare che ne sta alla base; ma non dimentichiamo la corposa collaborazione dei nostri volontari in termini di prelevamento degli alimenti, confezionamento, distribuzione e tenuta dei complessi registri contabili necessari.

Per il terzo anno consecutivo come associazione abbiamo valutato necessario integrare ogni mese, con una spesa a carico dell'associazione stessa, i 40 pacchi spesa solidale con ulteriori alimenti, in modo da poter confezionare un paniere dignitoso come quantità ed lavoro di prenotazione e ritiro al supermercato).

Colletta alimentare: per il secondo anno partecipato alla Colletta Alimentare organizzata a livello nazionale dal Banco il 19 novembre 2022, quest'anno in **due** supermercati di San Salvario. La raccolta è stata effettuata da 22 volontari (grazie a tutti/e!) ed ha fruttato 47 scatole di alimenti a lunga conservazione (pasta, pelati, zucchero, biscotti ecc ecc), per un totale complessivo di **483** Kg, donati poi con la distribuzione di dicembre.



Opportunanda ha nazionale dal Banco il 19 Salvario. La raccolta è stata 47 scatole di alimenti a lunga

3. IL CENTRO D'ASCOLTO

Riguarda alcune persone che ci hanno conosciuto attraverso il Centro Diurno, oltre ad amici da lungo tempo che proseguono nel loro percorso, ma anche alcuni abitanti della zona in grave difficoltà. Tutti quindi in condizione di bisogno molto serie, che abbiamo cercato di sostenere come possibile con indicazioni e consulenza, ma soprattutto con il sostegno economico all'*abitare*. Che non è soltanto la casa materialmente, ma soprattutto la possibilità di mantenerla, non perderla, non restare (troppo) in arretrato con l'affitto e le bollette di luce e gas.

L'ascolto si svolge sia nel Centro Diurno che nella sede amministrativa dell'Associazione in via Sant'Anselmo 21. Al Centro, come descritto sopra, si sostengono i percorsi e le necessità attraverso ricariche telefoniche, farmaci e prodotti sanitari non mutuabili, biglietti ed abbonamenti dei trasporti pubblici, mentre nell'altra sede sono stati erogati aiuti soprattutto per bollette dell'affitto e del riscaldamento, del gas e della luce.

In tutto sono state aiutate **52 persone** per aiuti relativi alla casa, per un valore complessivo di **oltre 14.000** euro, relativi alle bollette di affitto, gas e luce.

La parte del Centro d'Ascolto relativa alla casa è stata sostenuta dal Comune che ci ha riconosciuto un contributo di 7.000 euro.

4. I NOSTRI ALLOGGI

Con il 2022 abbiamo concluso la gestione degli ultimi tre alloggi di convivenza, esperienza che caratterizzava Opportunanda fin dal suo inizio a metà degli anni '90. Ma l'anno è stato decisamente intenso.

Nei tre alloggi, due maschili e uno femminile, sono state presenti complessivamente **11** persone, tutte inserite in accordo con il servizio Adulti in Difficoltà del Comune di Torino.

Di essi, sette di loro hanno avuto la casa popolare, due degli altri quattro sono in attesa di entrarvi a breve; una persona è entrata in una struttura protetta. Rimangono ancora due ospiti, in attesa di sistemazione migliore.

Per tutte le persone che hanno avuto la casa è stato attivato il programma "metto su casa", con il quale essi/e sono stati/e sostenuti/e nell'arredamento e nella sistemazione del nuovo alloggio. In totale abbiamo acquistato due frigoriferi, due cucine e una lavatrice (1.800 euro); e poi donato (e consegnato) letti in ottimo stato (900 euro); più 800 di



Infine i nostri volontari hanno seguito la sistemazione della casa per chi non aveva gli attrezzi e le abilità necessari, montando tende e mobili vari. Il che è stato soprattutto un modo per concludere l'ospitalità con gesti di amicizia e restare in contatto, poiché ovviamente chi arriva in un nuovo alloggio non conosce ancora nessuno del condominio.

Chiusura: Opportunanda quindi ha cessato alla fine del 2022 la gestione degli alloggi di convivenza, trasferendone la conduzione (di due su tre) a due cooperative che proseguiranno la stessa attività; si sono persi purtroppo i tre posti per donne, ma tutti gli altri sono rimasti attivi. E soprattutto, nessuno dei nostri ospiti è tornato a vivere in strada: tutti hanno migliorato nettamente la loro situazione, anzi, per molti di essi è cominciata una vita nuova; e per chi è ancora in attesa ci sono buone speranze di farcela.

Il motivo per il quale concludere una esperienza più che ventennale è molto semplice: per gestire bene le convivenze non basta la necessaria disponibilità economica, ma sono soprattutto necessarie energie e risorse di personale; i nostri operatori hanno compiuto un ottimo lavoro, ma non bastano, servono molti volontari per mantenere il buon rapporto e l'amicizia con gli ospiti, gestire le emergenze, seguire la manutenzione e tutto quanto necessario al funzionamento di alloggi dove vivono insieme tre-quattro persone. E tutto questo, negli ultimi anni, è diventato troppo faticoso; da ultimo con la pandemia, è stato sempre più difficile avere persone disposte a coinvolgersi non solo occasionalmente.

È stata – va ricordato – un'esperienza importantissima: Opportunanda è stata la prima organizzazione ad individuare a Torino, oltre 25 anni fa, la possibilità di superare il dormitorio offrendo alle persone senza dimora una sistemazione più dignitosa, meno assistenziale, e il più simile possibile ad una casa propria: gli alloggi di convivenza. Nei quali avere uno spazio personale, poter sperimentare e mantenere le proprie risorse in termini di accudimento della casa, prepararsi i pasti e gestire ogni necessità "normale". Con il sostegno delicato degli operatori, e la presenza discreta dei volontari. In tutti questi anni sono stati ospiti dei nostri alloggi centinaia di persone (abbiamo perso il conto!), quasi tutti poi sistemati in modo definitivo.

*In seguito sono stati aperti molti altri alloggi, sia da parte delle istituzioni che di associazioni e cooperative, fino a che ormai da alcuni anni la metodologia housing first (la casa innanzitutto) è diventata il principio guida – sebbene ancora molto limitato nei numeri – degli interventi per le persone senza dimora. Orgogliosi di aver fatto la nostra parte in questa storia, siamo anche consapevoli dei nostri limiti, e per il momento dobbiamo terminare il nostro impegno per l'aspetto residenziale: **l'attività di Opportunanda continua ovviamente al Centro Diurno più e meglio di prima, per l'accoglienza e il sostegno dei percorsi di superamento dell'emarginazione.***

* * *

5. BILANCIO ECONOMICO

Il bilancio di Opportunanda, come sempre, è in sostanziale pareggio, intorno ai 150 mila euro (il bilancio ufficiale deve ancora essere perfezionato nei dettagli ed approvato dall'assemblea).

Nel 2022 le entrate sono costituite essenzialmente da due voci: il contributo del Comune di Torino, che attraverso due progetti (Centro Diurno e Centro d'ascolto) ci ha sostenuto con 97 mila euro, e l'autofinanziamento. Le donazioni sono state molte – segno di una grande partecipazione di amici e sostenitori – e si possono suddividere in 41 mila euro ricevuti attraverso bonifici e bollettini postali, e i 5.700 euro provenienti dal 5 x mille (143 donatori – la cifra ricevuta quest'anno si riferisce alle dichiarazioni dei redditi del 2020).

Ma tantissimi sono gli altri contributi non monetizzabili: dalle ore di volontariato al Centro alle donazioni in natura (vestiti, panettoni, acquisti: vedi l'elenco più avanti) fino alla preparazione gratuita del pranzo di Natale. Senza dimenticare il comodato gratuito della sede e i volontari che seguono la parte amministrativa e di bilancio.

Va ricordato che alla fine del 2021 è stato rinnovato l'impianto di riscaldamento, ed ora al Centro si può stare decisamente più al caldo. Il rimborso dallo Stato, del 50% delle spese (il c.d. *bonus caldaia*), è arrivato da poco attraverso Banca Etica. E' stata inoltre rifatta la facciata del condominio.



All'interno delle entrate va registrato il buon andamento del mercato che abbiamo realizzato in novembre, acquistando tutti insieme riso e legumi di produzione biologica, integrati con confetture varie preparate in casa dai nostri soci, occasione per piccole donazioni che a loro volta sono state occasioni per diffondere informazioni e cultura sulle nostre attività e sulla realtà della grave emarginazione. Grazie anche all'associazione *Assefa Torino* che concludendo la sua attività ci ha passato questa esperienza.



Le uscite del nostro bilancio si possono dividere in tre parti: il 45% va al personale dipendente, i nostri ottimi tre operatori part time che seguono il Centro Diurno e, fino ad oggi, gli alloggi. Un 25% riguarda tutto quanto è rivolto direttamente alle persone che frequentano Opportunanda: dall'integrazione dei pacchi spesa solidale ai consumi del Centro Diurno (tovaglie, bicchieri, zucchero; lamette e schiuma da barba, rasoio elettrico, ecc), fino alle mascherine sempre regalate agli ospiti; dai contributi economici più piccoli (carta d'identità, ricarica telefonica, medicinali non mutuabili, tabacco, ...) fino alle bollette di affitto luce e gas. Un ultimo 30% è costituito da tutte le spese "strutturali": luce e soprattutto gas, affitto alloggi e spese condominiali, arredi, cancelleria.

Ringraziamo per le donazioni:

panificio Zappia, via P.pe Tommaso (ogni giorno: pizza e brioches invenduti)

Panealba Campiello (biscotti per il Centro Diurno: 20 quintali nell'anno!)

caffè LAVAZZA (caffè e zucchero in bustine)

associazione Window for Africa, Vinovo TO (vestiti e coperte)

associazione Libero Mondo, Bra CN (panettoni)

Circolo Garibaldi (zainetti)

HEI Hecho en Italia (marmellate da Cuba)

Donne per la Difesa della Società Civile, San Salvario (panettoni e alimenti vari)

Coop Il Margine, cst di Settimo (cappucci e sciarpe)

Asili Nottturni Umberto I (panettoni)

associazione Scatoliamo (pacchi regalo natalizi per donne)

clienti Coop Settimo T.se (alimenti vari)

Emergency (panettoni)

pazienti e personale del 3DH, Day Hospital oncologia osp. Mauriziano Torino (dolci natalizi e alimenti vari raccolti in reparto)

e tanti altri anonimi che hanno portato vestiti, coperte, alimenti, caffè, ...

6. L'ASSOCIAZIONE

Nel 2022 si è conclusa la procedura della realizzazione del RUNTS, Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ed anche Opportunanda è finalmente entrata in questo che è l'elenco ufficiale delle associazioni, cooperative ed imprese del terzo settore. Quindi ora non siamo più soltanto una Onlus, ma anche iscritti al Runts! Il che è necessario per essere riconosciuti ufficialmente, secondo la legge di riforma del Terzo Settore del 2017.

Nuovi volontari sono entrati a far parte del gruppo operativo dell'Associazione, ed ora al Centro Diurno c'è una persona in più ogni giorno: il che non è solo molto utile, ma anche veramente necessario, viste le presenze sempre più numerose!

Ma c'è ancora molto spazio e molto bisogno: se altri si vogliono aggiungere sono i benvenuti: la proposta è quella di una mattina la settimana, dalle 8 alle 11.

Ci sono anche tante altre cose da seguire, e quindi chi è disponibile anche per altri impegni (preparazione torte per il mattino, manutenzione, accompagnamenti, pacchi spesa, ...) può contattarci in qualsiasi momento [la mail è nella pagina *home* del sito].

I soci sono anch'essi aumentati di qualche unità, e da gennaio 2023 sono in tutto **45**.

7. LE COLLABORAZIONI

Opportunanda opera connessa ad una rete molto significativa di realtà istituzionali e dell'associazionismo civile, senza la quale ogni intervento sarebbe velleitario ed inconcludente. Ne facciamo un breve elenco sintetico:

La più intensa collaborazione è stata naturalmente quella con il Comune di Torino, soprattutto con il Servizio Adulti in difficoltà, nelle sue varie articolazioni. Ad esso inviamo tutte le persone che hanno bisogno del servizio sociale, e reciprocamente ci vengono inviate le persone per l'accoglienza diurna ed il sostegno dei volontari, oltre che naturalmente gli inserimenti in alloggio, che sono sempre stati seguiti congiuntamente.

L'educativa di strada, la BOA notturna mobile e il Polo di via Sacchi del Comune sono interlocutori fondamentali per gli interventi più delicati. Così come l'Ufficio stranieri.

Anche con i servizi dell'ASL Città di Torino (Serd e DSM) siamo spesso in contatto. *Va detto tuttavia che gli interventi con le persone più a disagio a livello psichico e di comportamenti sono complessi e richiederebbero un maggiore investimento: in realtà il tema della salute mentale di persone che non sono in grado di riconoscere le proprie difficoltà non trova ancora alcun interlocutore istituzionale.*

Molto densi invece sono gli scambi con le realtà associative e cooperative. Dal Gruppo Abele (soprattutto i servizi di via Pacini) alla Protesi Dentaria Gratuita (alla quale facciamo numerosi invii); poi la Camminare insieme, che si occupa di tanti aspetti sanitari, e la Pastorale Migranti per sostenere i cittadini stranieri.

Poi Le Due Tuniche (Caritas torinese, per gli aiuti economici a persone italiane); la Diaconia Valdese (passo Social Point), l'Associazione Regina della Pace (mobili di recupero). E ancora Madian Orizzonti (camilliani) e varie parrocchie (p.es. S. Antonio da Padova, S. Luca, ...).

Intensi contatti anche con Casa Santa Lucia 24 di via Nizza, che come noi offre le colazioni; con l'associazione Bartolomeo & C. in via Camerana, per l'ospitalità notturna di cittadini italiani; e l'Asilo notturno Umberto I.

Infine l'ASAI, nostri vicini di casa; ma senza dimenticare l'ASGI, Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, che collabora intensamente attraverso i loro avvocati, per sostenere le situazioni dei migranti nelle richieste di asilo ed altre procedure.

Naturalmente il Banco Alimentare, con la collaborazione che abbiamo descritto dettagliatamente.

Ricordiamo anche la Cooperativa Progetto Tenda e la Cooperativa Stranaidea, alle quali abbiamo trasferito due nostri alloggi e che sono sempre un riferimento per gli inserimenti in *housing first*.

Da sempre soci della Casa del Quartiere San Salvario, anche quest'anno è stata costante la collaborazione reciproca.

Siamo inoltre soci della fiio.PSD, Federazione Italiana delle Organizzazioni per le Persone Senza Dimora, seguendo attraverso il suo gruppo torinese il coordinamento delle iniziative e l'elaborazione di linee operative.

Ricordiamo che lo scorso anno è stato sottoscritto in Prefettura un Protocollo operativo fra le istituzioni e il terzo settore, tavolo nel quale anche noi siamo rappresentati attraverso la fiio.PSD: l'impegno per renderlo operativo non ha prodotto finora risultati evidenti, ma è importante che i contatti proseguano, coinvolgendo istituzioni, associazioni e cooperative.

* * *

La rete insomma è complessa, composta da Enti pubblici, cooperative ed associazioni; queste ultime, di ispirazione cattolica, valdese, o laica: noi siamo fra questi ultimi. Una rete in realtà non molto coordinata a livello ufficiale, ma piuttosto efficiente: del resto, nessuno potrebbe sostenere da solo l'accoglienza e il sostegno alle migliaia di Persone Senza Dimora che vivono a Torino.

Quante? molto difficile dirlo, forse nessuno lo sa. Il Comune negli anni scorsi ne valutava il numero in oltre duemila persone, ma l'ultimo rapporto Istat registra più di quattromila cittadini con la residenza fittizia in via della Casa Comunale 1. Quanti gli stranieri? un numero estremamente variabile nel tempo, certamente nell'ordine delle migliaia, molti ricompresi nel conteggio totale, ma tanti altri esclusi da ogni statistica. Vanno ricordate infatti, e soprattutto, le tante persone prive di ogni documento, fra cui molti italiani e moltissimi stranieri, che sono dunque ancora più invisibili fra gli invisibili. È anche a loro che sono rivolti i nostri interventi, innanzitutto ad essere "riconosciuti".

Tante persone dunque, che avrebbero bisogno di tutto, innanzitutto una casa, ma certamente un lavoro, e prima ancora di documenti, di un medico, ecc.

Su questo terreno ciascuno fa la sua parte, e noi siamo felici di appartenere in particolare a quell'ambito di impegno civile che sente come un dovere civico quello di essere presenti dalla parte degli ultimi, con impegno e mettendo a disposizione competenze, tempo, energie.

Quello che manca davvero è una politica convinta ed efficace di contrasto alla povertà e di accoglienza/inserimento dei migranti. Una società dove c'è tutto e non ci manca niente, ma che esalta le disuguaglianze e radicalizza le differenze di reddito, spingendo tantissimi cittadini non solo alla povertà estrema ma anche all'invisibilità.

La rete quindi c'è, di fatto, perché siamo in tanti ben motivati o istituzionalmente preposti ad occuparci di questi cittadini (e non insistiamo a caso su questo termine!). Ma mancano moltissimo le politiche, le scelte, il coordinamento che sarebbero necessari per modificare davvero, dal profondo, questa realtà.

* * *

info, notizie e documentazione: www.opportunanda.it



Associazione Opportunanda

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28 - 10125 Torino (Italy)
Sede Legale: Via Sant'Anselmo 21
Tel.&Fax (+39)011.6507306
Codice Fiscale: **97560450013**
Conto Corrente Postale: **29797107**
ODV iscritta al Registro Regionale del volontariato della
Regione Piemonte
IBAN: **IT96B0501801000000016951725**
segreteria@opportunanda.it



**“Ciò che il bruco chiama fine del mondo
il resto del mondo chiama farfalla” Lao Tse**

[home](#) [dove siamo](#) [chi siamo](#) [foto storie](#) [link utili](#)